

2.5. Attività svolte ed impiego della dotazione finanziaria

2.5.1. La gestione dell'Ufficio

All'Alto Commissario è stato assegnato, per il perseguimento dei propri obiettivi, uno stanziamento di 1 milione di Euro per l'anno 2006, ai sensi dell'art. 1, comma 235, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006).

Successivamente, l'art. 4 bis del decreto legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito nella legge 11 marzo 2006, n. 81, ha previsto un ulteriore stanziamento di fondi pari a 800.000 Euro per il 2006 e complessivi 1.800.000 Euro annui a decorrere dall'anno 2007.

Tali fondi, seppur limitati, sono sufficienti per un'attività come quella sopra prospettata e per la gestione di una struttura qualificata ma "leggera".

Tuttavia le leggi sull'Alto Commissario nulla prevedono in ordine all'autonomia contabile e finanziaria, pur riconoscendo una autonomia organizzativa. Pertanto lo stanziamento annuo viene iscritto su un capitolo del Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per lo sviluppo produttivo e la competitività.

Nel corso della gestione erano state individuate alcune soluzioni alternative per rendere snella ed efficace la gestione finanziaria: dapprima, nel gennaio 2006, quella di stipulare una Convenzione con l'I.P.I., di cui appresso si dirà; più avanti, nel luglio 2006, essendo stata revocata la predetta Convenzione, quella di gestire in via delegata il capitolo di bilancio.

Infine, nel settembre del 2006 il Ministero dello Sviluppo Economico ha revocato la delega, riconducendo alla Direzione Generale competente la gestione finanziaria dell'Alto Commissario. Non può sfuggire come in questo modo si rendano più rigide e lente le procedure di spesa e si riduca in modo consistente l'autonomia gestionale e decisionale dell'Alto Commissario.

L'ultimo trimestre dell'anno 2006 è stato contraddistinto da un'accelerazione nel processo organizzativo ed operativo dell'Alto Commissario e di conseguenza dei relativi impegni contabili.

Fatta eccezione per una Convenzione stipulata nel gennaio 2006, tra l'allora Ministero delle Attività Produttive (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e l'I.P.I., allo scopo di conferire a quest'ultimo un ruolo di supporto per lo svolgimento della attività istituzionali dell'Alto Commissario, la gran parte degli impegni di spesa è stata realizzata nel secondo semestre dell'anno 2006 ed, in particolare, a decorrere dal mese di settembre.

La richiamata Convenzione con l'I.P.I. (ridotta dall'originario importo di 1 milione di euro a quello di 290.000 euro) ha di fatto comportato spese per circa 103.000 euro. Tali spese hanno sostanzialmente riguardato la fase di avvio della strutturazione dell'ufficio, necessaria per una prima operatività dei locali, attraverso l'acquisto di mobili, arredi, personal computer, stampanti e simili.

Come di seguito ulteriormente precisato, è poi subentrata un'attività più sistematica di adeguamento dei locali e della loro attrezzatura che è stata svolta direttamente dall'Ufficio.

Se si considera che oltre a tale cifra a fine settembre era stata impegnata la somma di circa 200.000 euro, relativa alle indennità liquidate ai Vice Alto Commissari per il periodo fino a luglio 2006, nonché alcune minori spese su beni di consumo, attrezzature e simili, risulta che il grosso delle risorse disponibili (circa 1.300.000 euro) ha trovato utilizzo negli ultimi tre mesi dell'anno 2006.

Una prima importante categoria di impegni assunti è stata quella relativa all'esecuzione dei lavori di ristrutturazione dei locali assegnati come sede dall'Alto Commissario nell'edificio di via Sallustiana, nonché agli arredi ed attrezzature, per un totale di circa 242.000 euro.

Tale complessivo importo va più dettagliatamente riferito alle seguenti voci di intervento:

- ✓ Lavori edili ed accessori, per circa euro 108.000;
- ✓ Macchinari ed attrezzature, per circa euro 72.000;
- ✓ Adeguamento rete informatica e relative attrezzature, per circa euro 62.000.

Ciò ha permesso di portare a rapida soluzione una delle problematiche più delicate, quella della realizzazione di una sede stabile dell'Alto Commissario. Ora l'Ufficio dispone di una sede stabile, idonea alla funzione da svolgere ed adeguata rispetto al contingente di personale disponibile.

Una seconda categoria di impegni è quella connessa al decreto riguardante il trattamento economico del personale in servizio presso l'Ufficio. Tale decreto, di cui si è riferito al punto 2.3, è stato fatto proprio dal competente Ministero dello Sviluppo Economico, ed è stato da quest'ultimo inoltrato al Ministero dell'Economia e delle Finanze per la preventiva concertazione, ai fini dell'adozione di un apposito Decreto Interministeriale.

In esso, vengono stabiliti non solo i criteri di definizione e di reclutamento del personale, ma anche quelli per la concessione delle indennità spettanti al personale stesso, indennità che dovranno tener conto del particolare e rilevante impegno di lavoro e di responsabilità cui il personale è chiamato, nello svolgimento della sua funzione di supporto e di collaborazione con l'Alto Commissario. Una prima stima delle indennità in questione, spettanti sia al personale civile che a quello appartenente ai Corpi di Polizia messo a disposizione dell'Alto Commissario, ammonta, limitatamente al contingente attuale complessivo di circa 20 unità – peraltro non in servizio per l'intero anno 2006 – a circa 230.000 euro.

Nell'ottobre scorso è stato costituito, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, il Comitato Tecnico, Organo espressamente previsto dalla normativa che regola l'Alto Commissario. Sulla base di tale provvedimento e delle

indennità in favore dei componenti del Comitato determinate con successivo Decreto Interministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato assunto il corrispondente impegno per far fronte alla relativa spesa, nell'ammontare complessivo di circa 235.000 euro.

Alla fine di novembre si è provveduto ad inviare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria del Piano di informazione e di comunicazione per l'anno 2007, adottato ai sensi e per gli effetti della legge n. 150 del 2000, che disciplina tali attività da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Il piano prevede una spesa complessiva di 185.000 euro. Obiettivo primario del piano è quello di ingenerare conoscenza e consenso nella collettività sulla necessità e sull'impegno nella lotta alla contraffazione. Ciò, attraverso una campagna di diffusione del ruolo e delle attività dell'Alto Commissario che nell'anno 2007, si estrinsecherà sostanzialmente nella partecipazione ad importanti manifestazioni fieristiche (MIPEL Calzaturiero – Milano, marzo 2007; Forum P.A. – Roma, maggio 2007; Fiera del Levante – Bari, settembre 2007), nonché nell'organizzazione di tre convegni da tenere sia in Italia che all'estero. Sarà inoltre potenziato l'Ufficio Comunicazione e Stampa e verrà organizzato un efficiente servizio di relazioni con il pubblico.

Al fine di contribuire a diffondere le conoscenze e gli studi sulla contraffazione e di avviare utili collaborazioni scientifiche, in dicembre si è stipulata una Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano per il finanziamento di un dottorato internazionale di ricerca triennale in criminologia, per un impegno complessivo di 45.000 euro. Il corso sarà finalizzato a studi di settore in tema di contraffazione e di prevenzione e repressione del fenomeno.

Si è venuto così a delineare un primo quadro di riferimento organico dell'Ufficio e delle funzioni dell'Alto Commissario, costituito non solo dalla ricordata entrata in disponibilità dei locali sede dell'Ufficio e del relativo

personale in servizio, ma anche dell'avvio dell'operatività concreta della struttura e dei suoi Organi.

Si è reso pertanto necessario procedere — come già accennato al punto 2.3 - all'attribuzione di alcuni incarichi per qualificate collaborazioni operative, sul piano sia amministrativo, sia giuridico, sia dei rapporti istituzionali ed internazionali, sia dei collegamenti con la stampa, per un totale di quattro collaboratori a progetto, assunti con contratto a scadenza annuale, e di altri due assunti a scadenza più breve.

Tali collaborazioni, per un costo complessivo di circa 180.000 euro, compresi gli oneri riflessi, consentiranno di avviare a concreta operatività l'Ufficio nelle sue diverse articolazioni, in vista della definizione di una politica generale di azioni da adottare nell'anno 2007.

Le spese di consumo ammontano a poco più di 20.000 euro complessivi, vista la limitata operatività dell'Ufficio ed in ogni caso ad un accurato controllo della gestione.

Tra queste, trova particolare evidenza l'acquisto di testi giuridici (per circa 1.500 euro) e di quotidiani (per circa 2.000 euro), questi ultimi resisi necessari per l'avvio dell'attività di informazione, in vista della definizione dei rapporti con le agenzie di stampa, avvenuta di fatto nella parte finale dell'anno e che troverà piena operatività nel 2007.

2.5.2. L'attività dell'Ufficio

Oltre alle attività generatrici di spesa, vanno riportate le attività intraprese negli ultimi mesi al fine di creare le sinergie necessarie per adempiere al mandato legislativo di creare un organismo unitario di elaborazione, coordinamento e valutazione delle politiche anticontraffazione.

A tal fine, l'Alto Commissario ha promosso la costituzione del Tavolo permanente delle istituzioni pubbliche coinvolte nella lotta alla contraffazione, mediante incontri con il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dello

Sviluppo Economico, il Ministro dell'Agricoltura ed alcuni sottosegretari competenti, nonché i responsabili delle Forze di Polizia e dell'Agenzia delle Dogane.

Si è promossa inoltre la costituzione del Tavolo permanente delle associazioni d'imprenditori e di lavoratori coinvolte nella lotta alla contraffazione, mediante incontri dell'Alto Commissario con i vertici di Confindustria, Confcommercio e dei sindacati confederali, nonché con i responsabili di associazioni di settore particolarmente interessate.

In ogni occasione si è riscontrato interesse ed attenzione sia al fenomeno ed alla sua crescente gravità, sia alle potenzialità dell'attività dell'Alto Commissario.

La lotta alla contraffazione non può prescindere dalla precisa conoscenza del fenomeno, anche nelle sue dimensioni finanziarie, merceologiche, territoriali e nel suo impatto economico e sociale. Solo da tale analisi si potranno elaborare strategie complessive ed efficaci.

Al fine di avviare la raccolta, l'analisi e la pubblicazione dei dati, adempiendo al mandato legislativo, l'Alto Commissario ha avviato negli ultimi mesi una ricognizione dei dati e delle statistiche attualmente esistenti sulla contraffazione. A tal fine si sono svolti incontri con i responsabili della Banca dati del Ministero dell'Interno, del Servizio di Analisi Criminale della Direzione Generale della Pubblica Sicurezza e del Servizio Studi dell'Agenzia delle Dogane. Tali Uffici raccolgono i dati sulle azioni di contrasto al fenomeno criminale, che poi pubblicano separatamente. E' stato concordato che tali dati siano trasmessi periodicamente all'Alto Commissario, il quale potrà così avviare un'attività di analisi basata anche sull'incrocio di essi con altri dati di valore statistico. Con accordi in via definizione, l'Alto Commissario provvederà anche a dare indicazioni metodologiche per la raccolta di tali dati, in modo da affinarne la significatività ed evitare ridondanze. Come riferito al punto 2.3 è stato inoltre individuato un esperto di sistemi informatici per la progettazione e l'impianto di

una banca dati di secondo livello in cui confluiranno i dati all'Alto Commissario per essere poi analizzati.

Per quanto riguarda l'attività a livello internazionale dell'Ufficio – cui solo dalla seconda metà di dicembre è disponibile un collaboratore a progetto – l'Alto Commissario ha preso primi contatti negli ultimi mesi con organismi comunitari ed internazionali. In particolare è stata concordata una visita di presentazione all'OLAF, l'Organismo antifrode dell'Unione Europea, programmato per i primi mesi del 2007. Nell'incontro si vaglierà la possibilità che quella istituzione assuma un ruolo attivo anche a livello operativo nel contrasto alla contraffazione a livello europeo. Sono già stati programmati inoltre incontri con esponenti del Parlamento Europeo per far conoscere le peculiarità dell'Organismo italiano e per sensibilizzare anche i rappresentanti politici sulla necessità di iniziative sul fenomeno. In Italia, l'Alto Commissario ha incontrato l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia ed il suo Consigliere economico, nonché il Consigliere economico dell'Ambasciata di Francia, due Paesi molto attenti alle *performance* italiane nella lotta alla contraffazione.

Infine, si è sviluppata l'attività di assistenza alle imprese, definendo le competenze ed il personale dell'ufficio preposto e consolidando le basi di collaborazione con l'UIBM.

2.5.3. L'assistenza alle imprese

Come strumento di assistenza alle imprese e, più in generale, come strumento di dialogo con i cittadini, presso la sede dell'Alto Commissario è stato attivato a partire dal gennaio 2006 un numero verde per la lotta alla contraffazione: 800 100 117.

Il numero verde è rivolto ai cittadini e alle imprese per denunciare i casi di contraffazione sul territorio.

Il Numero Verde, gestito dal personale della Guardia di Finanza in servizio presso l'Alto Commissario, è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore

09.00 alle ore 20.00. Attraverso un collegamento diretto si raccolgono le segnalazioni e le richieste di cittadini ed imprese in ordine a casi di contraffazione, indirizzandole, dopo un primo approfondimento, agli organismi o corpi di polizia competenti per successivi sviluppi operativi.

Dal momento della sua istituzione, sono pervenute numerose segnalazioni dalla Lombardia, Lazio, Piemonte, Campania, Veneto, Emilia Romagna, Sicilia, Abruzzo, Puglia, Marche, Sardegna, Calabria, Toscana, Molise, Umbria.

Oltre a segnalare casi di contraffazione, molti utenti si sono rivolti al numero verde per avere informazioni sull'istituzione e compiti dell'Alto Commissario e degli altri uffici pubblici preposti.

L'Ufficio si è dotato recentemente di un indirizzo pubblico di posta elettronica segreteria@aclc.gov.it, quale ulteriore strumento di accesso e comunicazione.

Tra le principali attività effettuate a seguito di segnalazioni giunte all'Ufficio, si segnalano le seguenti.

i. Attivazione organismi nazionali

In relazione agli esiti dell'attività di monitoraggio effettuata nonché a seguito dalle segnalazioni pervenute, sia tramite il numero verde che all'indirizzo di posta elettronica, è stata sviluppata un'attività di analisi e approfondimento operativo. Da tale attività, nel periodo luglio – novembre 2006, sono scaturite complessivamente n. 29 attivazioni dei seguenti organismi: Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Prefetture, Ministero della Salute e Federfarma.

ii. Attivazione organismi internazionali

Sono stati portati all'attenzione dell'Alto Commissario casi in cui ditte italiane sono state oggetto di concorrenza sleale all'estero, ovvero i propri

marchi o brevetti erano stati copiati da imprese cinesi, coreane etc. E' stata sviluppata, quindi, un'attività di analisi e approfondimento operativo dal quale sono scaturite, nel periodo luglio – novembre 2006, complessivamente n. 9 attivazioni, di cui n. 6 per le Ambasciate italiane all'estero e n. 3 per l'Organismo europeo per la lotta antifrode (OLAF).

L'Alto Commissario ha inoltre avviato, sin dal principio della sua attività, una campagna di sensibilizzazione anticontraffazione, attraverso contatti con i media, rilascio di interviste e partecipazioni a convegni. Al riguardo è stato redatta una guida dal titolo "Stop alla contraffazione", edita in collaborazione con l'ICE e distribuita attraverso le Camere di Commercio. La guida tende a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche della contraffazione ed i danni che ne derivano per l'economia e per i consumatori stessi.

Lo scopo della campagna di sensibilizzazione è di:

- ✓ creare la consapevolezza nella coscienza dei cittadini che la copia di un'idea è da considerarsi un furto, vale a dire un reato perseguito penalmente. Questo è alla base anche dell'amplificarsi dei problemi legati al fenomeno della contraffazione;
- ✓ contrastare sia la modalità esibizionista di vendita sia la pericolosa "minimizzazione" - che è un elemento diffuso - degli acquisti fatti per la strada ma anche di atteggiamenti illeciti che si avvantaggiano dei nuovi media (fenomeno della pirateria di contenuti audiovisivi mediante attività di *file-sharing* su internet);
- ✓ diffondere la coscienza che l'acquisto o la fruizione di un prodotto contraffatto rende partecipi di un reato e spesso il consumatore non è solo vittima di contraffazione ma anche complice.

La sensibilizzazione dei consumatori è anche una forma di tutela del *Made in Italy* a sostegno sia delle imprese direttamente colpite dalla contraffazione sia di quelle imprese, di solito medio-piccole, colpite indirettamente - ma in modo consistente - perché commercializzano beni che

si presentano sul mercato con un prezzo superiore a quello dei beni contraffatti e soffrono della diversione degli acquisti determinata dal fenomeno della contraffazione.

PIANO DELLE ATTIVITA' 2007

PAGINA BIANCA

1. INTRODUZIONE

Il decreto interministeriale del 22 luglio 2005, all'articolo 3 prevede che l'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione pianifichi annualmente gli interventi da realizzare con l'indicazione degli obiettivi che intende raggiungere.

Verrà pertanto di seguito delineato il Piano delle Attività per l'anno 2007 che è stato sviluppato tenendo conto degli indirizzi delineati nel documento di programmazione economica-finanziaria per gli anni 2006-2009.

La tutela della competitività del sistema industriale, la lotta alla contraffazione e più in generale, la globalizzazione del commercio, rappresentano i punti cruciali dell'attuale dibattito sullo sviluppo industriale del nostro sistema paese.

L'istituzione dell'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione, come punto di raccordo fra tutte le parti interessate sia del settore pubblico che del settore privato, rappresenta il segno tangibile della volontà politica di contrastare nel modo più efficace il fenomeno della contraffazione.

Gli obiettivi che l'Alto Commissario per la lotta alla contraffazione intende raggiungere nel corso del 2007 vengono di seguito ricondotti nell'ambito di linee strategiche di intervento.

2. L'ALTO COMMISSARIO COME PUNTO DI RIFERIMENTO NAZIONALE UNITARIO NELLA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE

L'Alto Commissario sostituisce il Comitato nazionale anticontraffazione, inizialmente voluto dal legislatore, sul modello francese, come strumento nazionale di lotta alla contraffazione. In esso tutte le categorie produttive interessate avrebbero dovuto trovare la possibilità di analizzare assieme il fenomeno e di proporre efficaci strategie di contrasto.

L'Alto Commissario, nell'indirizzare oggi le sue attività, ritiene di dover dare attuazione a quell'orientamento, nella convinzione che un'efficace strategia di tutela della proprietà intellettuale ed industriale non può prescindere dalla piena partecipazione degli operatori economici interessati, sia nell'analisi dei problemi e delle debolezze del sistema, sia nella elaborazione di proposte di strategie di contrasto. Il "valore aggiunto" dell'Alto Commissario rispetto al Comitato nazionale sta nella sua capacità di mobilitare anche il settore pubblico, in modo da dare un indirizzo unitario alle attività dello Stato nel contrasto al fenomeno e al tempo stesso di fornire un punto di riferimento unitario agli interlocutori del settore privato. Gli interventi legislativi del 2005 e del 2006 hanno creato una nuova autorità pubblica, con il mandato di "coordinamento delle funzioni di sorveglianza", "monitoraggio sulle attività di prevenzione e di repressione", fornita della capacità di elaborare proposte di indirizzo amministrativo e di interventi legislativi. Non quindi una nuova amministrazione che va ad aggiungersi alle tante altre che già da tempo operano nel settore con competenze più o meno limitate, ma una struttura di servizio alla pubblica amministrazione ed al mondo imprenditoriale per dare unitarietà ad attività oggi spesso frammentate. In questo modo le competenze già esistenti sono valorizzate, nuove energie sono coinvolte e tutti soggetti pubblici e privati sono messi in relazione.

Un ruolo importante viene ad avere in questo contesto il Comitato Tecnico, organo di supporto scientifico di alto livello a servizio non tanto della struttura dell'Alto Commissario, quanto dell'intero sistema Paese (pubblica amministrazione - privati) nella tutela della proprietà intellettuale ed industriale.

L'Alto Commissario diviene così uno strumento unico nel panorama internazionale, che contribuirà ad incrementare la capacità di risposta del Paese al fenomeno della contraffazione e ad accrescere l'autorevolezza della posizione italiana all'estero nel settore.

Convinto di questo, l'Alto Commissario intende avviare nel 2007 i due strumenti attraverso cui si realizzerà le sinergie tra pubbliche amministrazioni e soggetti privati impegnati nella lotta alla contraffazione.

2.1. Tavolo permanente delle Istituzioni Pubbliche

Lo strumento con cui si intende realizzare il pieno coinvolgimento di tutte le competenze già esistenti è l'istituzione di un tavolo permanente, in cui siano rappresentate ad alto livello tutte le amministrazioni che già operano nella lotta alla contraffazione.

Gli incontri istituzionali ed i lavori preparatori hanno portato all'individuazione dei seguenti interlocutori:

1. Ministero Sviluppo Economico / Ufficio Italiano Brevetti e Marchi;
2. Presidenza Consiglio dei ministri / Dip. per l'Informazione e l'Editoria;
3. Ministero Affari Esteri;
4. Ministero degli Interni;
5. Ministero di Giustizia;
6. Ministero Commercio Internazionale / Istituto per il Commercio Estero;
7. Ministero Politiche Agricole e Forestali;
8. Ministero della Salute;
9. Ministero dei Beni Culturali / SIAE;
10. Consiglio Superiore della Magistratura;
11. Direzione Nazionale Antimafia;
12. Agenzia delle Dogane;
13. Polizia di Stato;
14. Guardia di Finanza
15. Carabinieri;
16. Corpo Forestale dello Stato;
17. A.N.C.I. / Polizie Municipali.

Entro l'aprile 2007 è prevista la costituzione e la prima riunione del Tavolo, che si riunirà poi periodicamente in maniera costante. Preliminarmente si